

po è stato il suo fine principale, in altro si è riguardato come una parte appena necessaria.

Do per supposto, che in niuna Nazione la Pittura abbia esistito in forma d'Arte prima de' Greci, e che niuna la innalzasse a sì alto grado di perfezione quanto essi. Quegl'ingegni la coltivavano con altre ragioni, e con altro stile che i Moderni, quantunque l'imitazione della Natura sia stato sempre il fine principale di tutti. Gli Antichi facevano sì gran conto della Bellezza, che soltanto il bello della Natura sembrava loro degno d'essere imitato; cosicchè si può assicurare, ch'eglino sono stati quelli, che formarono, e mantennero lo stile della Bellezza. La grande attenzione, che mettevano i loro maggiori Artisti nella perfezione di questa parte, li riteneva dal pensare a quelle grandi Composizioni, di cui si pavoneggiano gli Autori moderni. Infatti i più celebrati Quadri di Polignoto, di Zeusi, di Parrasio, di Apelle, erano di poche figure. Le loro invenzioni, benchè ingegnose, non erano abbondanti di oggetti; e di quelle, che ci restano, possiamo congetturare, che le loro Composizioni più copiose spiccavano più nell'eccellenza particolare d'ogni figura, che nell'unità del tutto. Un'altra ragione ancora si può addurre, per cui gli antichi Pittori non amassero Quadri pieni di figure; ed è, che un oggetto bello, e perfetto richiede uno spazio sufficiente per essere nella sua vera comparsa, essendo certo, che i molti oggetti indeboliscono il godimento della perfezione del principale.